

Prodi allarga la rete neoulivista dialogo anche con Calenda

Oggi l'incontro tra l'ex premier e il ministro dello Sviluppo economico

SILVIA BIGNAMI

BOLOGNA. Ancora Romano Prodi al centro della scena politica, dopo il bagno di folla a RepIdee, proprio nella sua città, Bologna. Sempre sotto le due Torri il Professore incontra Carlo Calenda, ministro caro a Confindustria, corteggiato da Renzi fino a Berlusconi. Il Professore bolognese che vuole fare da "vinavil" del nuovo centrosinistra, e che nei giorni scorsi ha incontrato sia Matteo Renzi che Enrico Letta, avrà oggi un faccia a faccia col ministro dello Sviluppo Economico.

L'occasione è l'incontro sulle nuove tecnologie applicate all'impresa, ospiti entrambi del centro di formazione Bologna Business School, ma è probabile che a margine i due parleranno anche di politica. Il Professore ha stima nei confronti di Calenda, si dice nell'entourage prodiano. Ed è convinto che in una versione allargata di centrosinistra ci sia posto anche per personalità come quella del ministro. Ecco che quindi il tavolo sulla trasformazione da industrie 4.0 a industrie 5.0, organizzato dal Mit Technology Review Italiano, si candida a diventare il primo passo di un dialogo. Nonostante l'invito a Calenda e a Prodi sia partito parecchi mesi fa, è difficile che i due non si soffermino anche sull'attualità.

L'ex premier è impegnato da settimane nel cercare di rimettere insieme i cocci del centrosinistra, aprendo un canale tra Pisapia e Renzi. I rapporti tra i due restano però ancora tesi. Nonostante i «buoni uffici» di Prodi il Pd

renziano continua infatti a lanciare segnali non incoraggianti. Ieri il presidente dem Matteo Orfini ha persino ironizzato sul Professore: «Ringraziamo Prodi, che dice di voler fare da Vinavil del centrosinistra. Ma per farlo occorre prima ricostruire la verità sul passato: quelle del centrosinistra non furono stagioni straordinarie, ma esperienze finite male. Quelle coalizioni si sono sfasciate perché erano raffazzonate». Arduo, in queste circostanze, considerare ancora realistica l'idea avanzata da Renzi giorni fa che col Consultellum sia possibile creare un super listone che da Pisapia arrivi fino a Calenda. Anche sul versante del ministro infatti i rapporti non sembrano dei migliori. Calenda ha di recente contestato sia le politiche dei «bonus», sia l'idea di abbassare le tasse partendo dall'Irpef, invece che dalle tasse sulle imprese. Anche se ieri ha tentato di scrollarsi di dosso i retroscena che lo vorrebbero «in contrasto con Renzi», attorno a lui continua tuttavia il corteggiamento di molti. Da una parte piace molto a Confindustria, il mondo da cui viene e che lo ha osannato all'assemblea dove ha tenuto un discorso che a molti è parso una sorta di manifesto politico. Dall'altra, su di lui ha messo gli occhi anche il centrodestra. Silvio Berlusconi lo vorrebbe addirittura candidato alle politiche, mentre Alfano ancora ieri insisteva sull'idea di seguire "l'agenda Calenda" delle riforme. Puntando anche a mettere la fiducia sul ddl Concorrenza firmato dal ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

